

**LOTTA ALLA FAME** IL FOOD POLICY PACT DI PALAZZO MARINO

# La carica dei 111 sindaci antispreco

- MILANO -

**A BARCELONA** il governo della *Ciutat* ha varato un programma per trasformare 25 dei 39 mercati rionali in vetrine di prodotti alimentari a chilometro zero. A Dakar mille cittadini sotto la soglia di povertà si autosostentano coltivando micro-giardini. Il Comune di Belo Horizonte, in Brasile, da anni assicura cibo alle fasce povere della popolazione. Sono alcuni dei modelli di politiche alimentari messi in campo dai 111 sindaci che ieri a Palazzo Reale a Milano hanno firmato il «Milan urban food policy pact», un manifesto contro gli sprechi di cibo e la malnutrizione, promosso dal Comune di Milano. Il documento sarà allegato oggi all'eredità immateriale dell'Esposizione universale, la Carta di Milano, quando sarà consegnata nelle mani del segretario delle Nazioni unite, Ban Ki-Moon. «Milano è orgogliosa del primo passo, di avere lanciato un obiettivo condiviso», scandisce il sindaco Giuliano Pisapia, che l'anno scorso, al vertice dei sindaci del gruppo C40 a Johannesburg, in Sudafrica, sull'inquinamento, aveva lanciato la sfida di serrare i ranghi nella lotta per un'alimentazione sostenibile. I principi sono diventati un documento, il «Food policy pact», che ha raccolto consensi da un capo all'altro del pianeta, da New York a Pechino, da Buenos Aires a Tel Aviv, da Mosca a Parigi, da Londra a Dubai.

**IN ITALIA** hanno già aderito, tra gli altri, i sindaci di Firenze, Bari, Roma e Genova e l'obiettivo del primo cittadino di Torino e presidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), Piero Fassino, anch'egli tra i firmatari, è di «chiedere a tutti i Comuni italiani di sottoscrivere il patto». Gli esperti prevedono che entro il 2050 il 66% della popolazione mondiale, che allora conterà nove miliardi di individui, vivrà in città.

**Lu.Zo.**



**UNITI** Il sindaco Giuliano Pisapia con gli altri primi cittadini arrivati a Expo